Anno XIX — Mercoledì 18 Febbraio 1885 — N. 42

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 12 febbraio contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.

2. R. decreto, col quale viene approvato l'ampiamento del territorio del comune di Staiti.

3. Ministero del Tesoro. Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 gennaio 1885 e prospetto comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le tesorerie del Regno durante i mesi ivi indicati.

## MEMENTO!

La spensierata baldoria del Carnovale, se anche ha la sua coda, è finita. Un po' di riflessione è possibile. Non si getta ai lettori la cenere sul capo; ma si ricorda ad essi, che se abbiamo voluto una esistenza indipendente ed essere una Nazione, questa deve con tutte le sue forze operare per mostrarsi degna della sua storia.

Non si tratta oggidì, che l'Italia abbia da riprendere la via delle conquiste di Roma antica; ma essa non può dimenticarsi, che se valse qualcosa nel mondo anche colle sue Repubbliche medievali, che unite formarono il risorgimento italico colle industrie, colla navigazione, coi commerci, colla letteratura, coll'arte e colla scienza, dovrebbe valere di più, e non essere da meno di altre Nazioni, ora che si trova costituita in Nazione, e conta fra le grandi potenze.

Ma è un *memento* da doversi ripetere a tutti gl'Italiani e specialmente ai giovani: che l'opera della nostra redenzione non è in realtà che iniziata, e tutt'altro che compiuta.

Noi abbiamo conquistato la possibilità di diventare quello che dovremmo essere e null'altro. Ma c'è un grande lavoro da fare in tutto il nostro territorio.

E prima di tutto, se oramai gl'Italiani contano nella statistica per 30 milioni, quanti non sono fra questi ancora i *non valori?* Abbiamo noi nell'uomo tutta la forza fisica, tutta la virtù morale, tutta la potenza intellettuale che dovrebbe avere? Quanto non ci manca ancora per educarci sotto a tutti gli aspetti?

Il patrio territorio, se non tutto, lo abbiamo in gran parte redento ed unito; ma quanto di esso non è ancora malsano, od incolto? Non sono ancora da rimboscarsi ed impratirsi le nostre montagne e da migliorarsi regolandovi il corso delle acque? Quante non sono le terre basse che potrebbero migliorarsi facendo che vi depositino le loro melme i torrenti montani? Quante non sono ancora le terre asciutte da potersi irrigare? Quanti frutti non può dare la terra sotto al nostro sole? Quante vigne, quanti oliveti, gelseti e frutteti non sono possibili ancora per il nostro uso e per il commercio?

Abbiamo noi usato di tutte le forze naturali per le nuove industrie? Abbiamo dato ai nostri colla istruzione tutta la capacità tecnica per attuarle? Abbiamo noi approfittato della nostra posizione marittima per metterci tra i primi colla navigazione a vapore? Abbiamo noi avviato tutte quelle utili espansioni, che naturalmente allargano il territorio nazionale, perchè attingono per esso la ricchezza anche al di fuori?

Abbiamo portato tanto innanzi quanto si potrebbe e si dovrebbe l'associazione e la cooperazione in tutte le cose, sicchè tutte le classi sociali si accordino a lavorare per il comun bene?

E se tutte queste ed altre cose sono ancora da farsi e se pur troppo in molte cose riconosciute utili e necessarie non solo non facciamo quello che dovremmo, ma facciamo piuttosto il contrario e perdiamo il nostro tempo in contese od in baldorie, non è proprio opportuno l'intonar quel *memento,* che deve valere per tutti gl'individui e per tutta la Nazione?

Memento, o Italiani, che voi avete tutti da riguadagnare per voi e per la Nazione, quei veri titoli di nobiltà, che stanno per essa nella storia di molti secoli, ma che furono anche seguiti da quella decadenza da cui abbiamo finalmente voluto ad ogni costo rialzarci. Ma quanto studio e lavoro ci vorrà per tutti noi, se vogliamo riguadagnare questo titolo di nobiltà fra le Nazioni civili del mondo, che ci seguivano un dì ed ora ci precedono!

Pure, se lavoriamo tutti in noi ed attorno a noi, ciascuno nei limiti delle proprie forze in questa varia *cooperazione nazionale,* se, come dice il Giusti, imiteremo le *quaresime* dei nostri antenati, l'Italia tornerà presto ad essere degna della sua storia, ed il portare nel mondo il nome d'Italiani sarà per noi un giusto vanto.

## Provvedimenti pel miglioramento delle condizioni nautiche della Baja d'Assab.

(Continuazione).

### XIII.

Questi i provvedimenti che la vostra Commissione intendeva di raccomandare al Governo, come necessario complemento del disegno di legge da esso proposto, e in ordine ai fini più vicini e più pratici a cui si voleva indirizzare lo scalo di Assab. E fra questi provvedimenti andava aggiunta la costruzione d'un ponte-sbarcatoio in legno o in ferro, della lunghezza necessaria perchè potesse servire a rendere facili e sollecite le operazioni di carico e scarico; la quale opera, insieme colla collocazione dei fanali di avvistamento, delle opere e segnali di ormeggio, poteva rendere possibile l'approdo dei grossi vapori, di giorno e di notte, senza pericolo d'investimento e senza ritardi nelle operazioni di commercio, assai prima che i due moli progettati del porto, per i quali domandansi tre anni, fossero compiuti e pronti.

Ma i nuovi fatti persuasero la vostra Commissione, dopo un maturo esame, a convertire talune delle semplici *raccomandazioni* al Governo da essa prima formulate, in vere o concrete disposizioni di legge. A questo scopo la Commissione stessa invitava gli onorevoli ministri degli esteri, dei lavori pubblici e delle finanze a intervenire nel suo seno, per dare tutti quegli schiarimenti di fatto che alla medesima occorrevano onde precisare gli emendamenti da introdurre nel disegno di legge ministeriale; emendamenti che la Commissione presenta e raccomanda alla vostra approvazione, sicura che senz'altro ne comprenderete tutta la maggiore convenienza ad urgenza. Di questi provvedimenti — la costruzione d'un ponte-sbarcatoio, e stabilimento d'un servizio telegrafico indipendente — diremo subito, come quelli che, insieme all'altro riguardante la illuminazione degli *atterraggi,* in certa guisa s'impongono per precedenza e vogliono essere compiuti immediatamente: e quindi man mano diremo, specificatamente, delle altre proposte contenute nel primitivo disegno, e che la Commissione raccomanda non meno alla vostra premurosa attenzione e al vostro voto.

Prima ancora di avere un porto propriamente detto, dovrebbesi aver provveduto alla illuminazione dell'*atterraggio.* Reca infatti meraviglia che si sia indugiato o così propone un provvedimento tanto necessario ed urgente, mentre pel fatto solo che Assab costituiva punto marittimo acquisito da una nazione civile, correva l'obbligo, per questa, obbligo che si potrebbe chiamare di civiltà se non altro, di rendere più facile al marino la navigazione notturna nei paraggi di Assab. Ora vi si propone la spesa di un faro di terzo ordine e di un fanale; e di queste opere troverete una breve dichiarazione tecnica qui appresso.

Opera invece, non compresa nel disegno di legge proposto dal Governo, ma d'incontestabile utilità, anzi necessità — specie in seguito del recente fatto d'una spedizione militare nel Mar Rosso — è quella dell'impianto del telegrafo in Assab mediante un filo che s'allacci coi cavi collocati lungo il Mar Rosso, e lontani da Assab non più di 20 miglia, o pure coll'ufficio telegrafico di Perim. Sicuramente se un presidio militare deve rimanere nelle acque del Mar Rosso, avere agevolezza di comunicazioni telegrafiche indipendenti, è cosa indispensabile d'urgenza; anche a non tener conto della necessità ugualmente viva che scaturisce dalla considerazione che Assab debba funzionare prossimamente, in ordine allo spirito che informa la presente legge come scalo di commercio.

Si è fatto, da periti, un calcolo presuntivo della spesa che importerebbe lo stabilire una comunicazione sottomarina con Aden, mediante uno speciale cavo sottomarino, e sarebbe di circa 400,000 lire; vi è però chi avvisa come codesta spesa potrebbe essere di molto ridotta conducendo il filo da Assab lungo terra per una distanza di circa trenta miglia fino a Ras Dumairah, punto situato di fronte all'isola inglese di Perim, dal qual punto non vi sarebbe maggiore distanza di dieci o dodici milia di filo sottomarino.

La vicinanza delle linee della *Great Eastern Company* agevolerebbe codesta opera di allacciamento del cordone telegrafico tra il nostro stabilimento e la isola di Perim. Se si calcola la spesa complessiva finora sostenuta dal Governo italiano, per dispacci dall'Italia ad Aden per Assab, ovvia apparisce la convenienza maggiore che avremmo avuto di stabilire uno speciale servizio telegrafico italiano, fin dal primo impianto della piccola colonia. Imperochè alla spesa dei dispacci per Aden, devesi aggiungere l'altra maggiore spesa per altrettanti viaggi di *sambuk* noleggiati per il trasporto dei dispacci stessi da Aden ad Assab che approssimativamente può calcolarsi di circa cinquanta talleri per volta; a non tener conto dei frequenti e lunghi ritardi che la piccola imbarcazione indigena deve subire a causa del *monsone* spesso fierissimo nel golfo di Aden, e della assoluta impossibilità di spedire, durante alcuni mesi, i dispacci stessi, altrimenti che mediante un piroscafo. Tutto questo a prova della necessità e della maggiore convenienza anche per riguardo alle spese, di avere ad Assab un filo proprio, per la corrispondenza telegrafica.

Altre necessità evidenti e che scaturiscono logicamente dalle provvidenze premesse e dal fine ultimo di fare di Assab lo scalo naturale di un servizio di cabotaggio italiano nel Mar Rosso — che, come abbiamo detto, dovrebbe comprendere il Mar Rosso meridionale, il golfo di Aden e la costa dei Somali — coordinato alla linea italo-indiana, mediante coincidenza appunto in Assab, sono quelle dell'impianto d'un deposito di carbone, d'un bacino e d'un magazzino per le marci, prodotto del cabotaggio, da trasbordare.

Pare impossibile: fino ad ora nessun armatore o industriale italiano è stato tentato di stabilire ad Assab un deposito di carbone; nè si è trovata una Società nazionale capace del *grande ardimento* di mettere insieme il non grosso capitale che si richiede a questo scopo. Due domande di concessione furono fatte al nostro Governo, e tutte due da inglesi. Il Governo ha richiesto che costituissero Società italiane, sotto l'autorità delle leggi italiane; queste condizioni avevano sapore di rifiuto e la cosa non ebbe altro seguito.

Che il Governo, pertanto, debba provvedere direttamente, è materia controversa intorno alla quale l'estensore di questa relazione non crede di dover entrare, pago di esprimere, rapidamente, il parer suo. Lo Stato non deve certo farsi industriale, ma ha il compito di sostituirsi ai privati laddove l'interesse pubblico può richiederlo. Dev'essere sostituzione precaria, iniziamento di correnti chiamate ad attrarre l'operosità nazionale. Mostri il Governo, intanto, che i suoi depositi di carbone — che pure debbono servire al rifornimento della marina da guerra nazionale, che ora staziona nel Mar Rosso — sono utili e rimuneratori, e la speculazione privata non tarderà a rilevarlo anche in questo, come lo rileverà in ogni altra intrapresa che presenti margine al guadagno onesto.

L'impianto ad Assab di buone officine di riparazione, costituirebbe una vera risorsa nautica per il Mar Rosso ed il Golfo di Aden, dacchè, lasciando Suez, una nave non può più trovare mezzi di raddobbo di qualche entità, senza fare capo a Bombay. I frequenti investimenti di piroscafi, nelle località marittime succitate — e di cui restano tracce visibili a chi attraversa il Mar Rosso — non sarebbero seguiti dall'abbandono dello scafo, se in prossimità del disastro, in Aden, o in Assab, si trovassero mezzi efficaci di raddobbo. Viene in conseguenza che debbasi provvedere a fornire codesto nostro porto di tutti quegli altri arnesi che sono di necessario sussidio alla navigazione e a riparare le piccole avarie. Esamineremo ora in modo particolareggiato i provvedimenti che la Commissione crede necessari e che perciò raccomanda alla approvazione della Camera.

## La Germania.

La Germania fece recentemente un nuovo acquisto nel nord della Senegambia.

Si tratta del territorio della Senegambia, situato fra le riviere Debreka e Bramayan. Questo territorio non è che il piccolo distretto di Kabita o Khabitaye, posto nel centro di questa parte della costa occidentale dell'Africa, più specialmente indicate col nome di Bas de Côte.

Come avrete visto, parecchi giornali francesi pubblicarono testè una lettera di un certo Gaillard, negoziante francese, riguardo a questo recente acquisto tedesco.

Il Gaillard, che abitò a lungo quei paesi, osserva che questa zona, che si stende dal Rio Cassini alla Mellacorsa, appartiene senza dubbio alla Francia, non solo in virtù degli antichi trattati internazionali del 1786 e 1814, ma anche in virtù di convenzioni di data più recente, passatesi coi capi indigeni.

La Francia ha in queste riviere tre posti militari, a Bokè, a Boffa ed a Beuty, sotto la giurisdizione del luogotenente governatore del Senegal che ora è il signor Bayol, residente a Conakry.

Nessuna potenza pensò mai a mettere in dubbio i diritti della Francia su questa zona, ed anche l'Inghilterra, così gelosa della sua potenza coloniale, li riconobbe in una convenzione col governo francese in data del luglio 1882.

Il commercio francese, e specialmente il marsigliese, vi prepondera e vi è rappresentato dalla casa Blanchard e Comp. e dalla Compagnia del Senegal.

Anche gli inglesi vi hanno degli stabilimenti importanti.

La casa tedesca, che riuscì a far intervenire il governo in queste riviere, è giovanissima e non conta che circa 15 anni di vita.

Qualcuno crede che la casa commerciale non sia un pretesto, ma che realmente si tratti di mire politiche.

Il risultato sarebbe di far firmare, mediante qualche regalo e molte promesse dei trattati a parecchi capi, tribù, e specialmente a quelli dei territorii di Cobah e Kabita, posti fra il Rio Pongo da una parte, il Eubreka dall'altra, in mezzo ai quali passa la Tivera Bramayah.

Fin qui la lettera del Gaillard, secondo cui la Germania avrebbe violato non solo i diritti della Francia, ma anche quelli dei capi indigeni.

Invece secondo la stampa germanica l'occupazione avrebbe avuto luogo dietro intelligenze passate fra il governo tedesco e il governo francese.»

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

*Seduta ant. del 17.*

Gallo svolge la sua interrogazione sull'esecuzione della deliberazione del consiglio generale del Banco di Sicilia relativa alla istituzione di una nuova succursale in Sciacca, chiedendo perchè il ministro ne stabilì una a Caltagirone, privando Sciacca di questo beneficio.

Grimaldi risponde che dovendosi procedere gradatamente cominciò ad accettare Caltagirone una delle tre piazze proposte dal Consiglio del Banco, perchè più popolosa; senza peraltro rinunziare a Sciacca.

Ripresa la discussione sulla crisi agraria, Pavoncelli combatte la mozione Lucca, dimostrando esagerati i lamenti circa la sofferenza dell'agricoltura, analizzando quanto poca influenza abbia la concorrenza straniera sul nostro mercato, e come i dazi protettori deriverebbero a scapito della produzione nazionale. Osserva che mentre per ricchezza ci troviamo fra le nazioni della seconda categoria, quanto a debiti occupiamo il posto d'onore. La crisi non è soltanto agraria, ma generale, perchè siamo tutti spostati. E' necessario un rimedio generale; l'unico è frenare le spese di tarda o difficile riproduzione. Primo immediati non esistono. Più opportunemente potranno indagarsi i rimedi quado si discuteranno le relazioni sull'inchiesta agraria, sulle tariffe doganali e sul credito agrario. Bisogna istruire i contadini, perchè diventino buoni coltivatori, non rubacchino i proprietari, non osteggino i miglioramenti per pregiudizio. Raccomanda che non riducasi ad elettorale la questione agricola. Finiamola, dice, coi mezzucci. Diciamo ai nostri elettori: non siamo qui per ferrovie, ponti etc, avanti tutto la patria.

Levasi la seduta alle ore 11.45.

*Seduta pom.*

Di Sandonato propone che si sciolga la seduta.

Prinetti si oppone.

Sandonato ed altri chiedono che si verifichi se la Camera sia in numero.

Fatto l'appello e il contrappello la Camera risulta in numero.

Mancini riferendosi all'interrogazione presentata ieri da Sonnino Sidney sul sunto dato dalla «Stefani» di una risposta che il Ministro per gli affari esteri avrebbe dato all'incarico d'affari di Turchia in Roma sull'occupazione di Massaua, dice che crederebbe mancare al dovere e ai precedenti parlamentari se, mentre pendono negoziati, confermasse o rettificasse qualunque sunto di agenzie. Quando il Governo presenterà i documenti, spera che la Camera giudicherà la sua condotta sia corretta, avveduta e conforme al decoro e all'interesse del paese.

Sonnino dice che queste parole gli fanno sperare che sia erroneo il sunto pubblicato dalla «Stefani»; quindi non insiste.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria all'art. 63 relativo alla classificazione delle merci nel trasporto a piccola velocità e la si approva. Approvansi pure i successivi fino al 97, sospendendosi il 62, il 78, e quelli dall'80 al 92.

Fortunato, a nome suo ed altri, chiede quali provvedimenti intenda prendere il Governo per aiutare Campomaggiore danneggiato da nuove frane.

Depretis risponde che ha ordinato ciò che di solito si fa in simili circostanze. Aspetta notizie precise per vedere se occorra prestare uno speciale progetto di legge.

Fortunato dichiarasi soddisfatto.

Levasi la seduta alle 6 e 50.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma 17.** Annunciasi che un movimento di prefetti avrà luogo appena la Camera abbia votato le Convenzioni.

— Fu stabilito un pieno accordo tra la Commissione parlamentare, il Ministero e le società assuntrici delle ferrovie sulla formula per l'art. 44.

— Nei circoli politici non si approva la interrogazione sulla politica coloniale, fatta ieri, in fine di seduta, da Sonnino Sidney. Approvasi invece la riserva di Mancini.

— Sulla questione agraria pare che Depretis e Magliani sieno propensi ad accettare la riforma, applicando l'imposta fondiaria in base alla rendita.

— Anche le nomine dei vacanti segretari dei ministeri furono rinviate a dopo il voto sulle Convenzioni.

— Si narra che il sig. Decraix, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, parlando nella tribuna diplomatica con alcuni deputati, disse che la Francia nutre per l'Italia sentimenti amichevoli e favorisce la nostra politica coloniale.

— L'ing. Riccio preparerà il padiglione per esporre i prodotti italiani alla Mostra internazionale di Anversa.

— Da Napoli si annuncia che avvennero gravi disgrazie a Campomaggiore, prodotte da frane e franamenti di terreno.

— Notizie da Torino smentiscono formalmente che in quella citta sia avvenuto un caso di morbo sospetto.

— Il sig. Riciotti Garibaldi fa smentire la voce che egli pensi ad arruolare volontari per condurli a combattere l'insurrezione nel Sudan. Egli dice che non può derogare alle tradizioni del padre che rivolse costantemente l'azione sua alla libertà e alla indipendenza di qualunque popolo in casa propria.

**Napoli** 17. I preparativi per la terza spedizione si seguono con febbrile attività. L'arsenale rigurgita di materiali. La terza spedizione partirà in principio della ventura settimana, non prima. Si attendono due mitragliatrici e tremila tende coniche, che saranno imbarcate col materiale. Sono giunti cinque milioni di sterline, che serviranno di tesoro alla spedizione.

## NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Parigi. Il *National*, parlando delle mire attribuite all'Italia su Tripoli, dice che, finchè l'Italia si limiterà ad occupare alcuni punti sul Mar Rosso, l'Europa la lascierà fare e le proteste della Turchia cadranno nel vuoto; ma l'impresa di Tripoli potrebbe attirarle la resistenza armata della Turchia e l'opposizione dell'Europa.

**Germania.** Berlino 17. Il Reichstag ha approvato il progetto autorizzante il governo a fare riscuotere le imposte doganali sui grani, farine, e vini spumanti importatisi in Germania secondo la tariffa approvata dal Reichstag.

**Inghilterra.** Londra 17. Duemila individui disoccupati, fecero una dimostrazione nel pomeriggio, nella Downing Sreet durante il Consiglio dei ministri. Numerosi agenti di polizia sorvegliavano le entrate dei ministeri. Alle cinque la folla non era ancora dispersa.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

**Efiemeride storica.** 18 febbraio 1404. Nasce in Venezia Leon Batsista Alberti.

**Corrispondenza da Beilul.** Un giovane ufficiale friulano che si trova nel corpo di spedizione scrive da Beilul in data del 29 gennaio:

« Siamo sbarcati, abbiamo occupato « la spiaggia e la terra a quattro chi- « lometri dal mare. Sto benissimo, man- « gio molto e questa vita di campo mi « conforta moltissimo. »

**Alla Prefettura** rivolgiamo la seguente domanda che ci viene da Tolmezzo:

« Le Ditte Cossetti e Zearo si lagnano perchè non furono ancora ad esse pagate le indennità per l'espropriazione nel primo tronco di questa Strada Nazionale. La R. Prefettura aveva scritto quattro mesi fa che tutto era pronto e che si aveva disposto il pagamento presso questo Ufficio del Registro; ma finora non si vide niente. Che cosa si aspetta? »

**Accademia di Udine.** L'Accademia si raccoglierà venerdì 20 corr. alle ore 8 pom. in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Notizie di storia friulana cavate dai *Commemoriali*, lettura del Segretario.

**Agli edili.** Se si desidera che venghino conservati i verdi tappeti nel pubblico giardino è d'uopo provvedere dagli edili, che si sparga della ghiaia ma *molla*, lungo i viali; che così i passanti non entreranno nelle parti riservate, per abbellimento dello stesso. Gli abitanti del giardino sono obbligati nei giorni piovosi a fare un lungo giro per salvarsi dalle acque e dal fango, e ci vuol tanto poco a mantenere del depositi di ghiaia minuta, e così alzare la livellazione della linea battuta dai passanti.

**Ci scrivono da Latisana** senza sottoscrizione. Non crediamo però che sia da gettare questa lettera nel cestino. Chi sa, che essa non indichi un principio d'azione?

Ecco dunque la lettera:

« *Un Circolo agrario* sul fare di quello di Pozzuolo, vorremo darcelo anche noi a Latisana. Le condizioni speciali ed il quasi isolamento di questo Circondario c'impongono l'obbligo di occuparcene da per noi. Supponete che il *Circolo agrario di Latisana* esista di già e mettete pure in discussione dinanzi ad esso i seguenti punti. Li antecipo, perchè vi pensino sopra anche quelli che non apparterranno al Circolo.

1. Supposto che da qui a qualche tempo, e come è da sperarsi tra breve, la ferrovia congiunga anche il nostro territorio con Udine e Venezia, quali utilità potrebbe e dovrebbe essa arrecare alla nostra agricoltura, come dovremmo prepararci a raccoglierne i frutti, quali trasformazioni agrarie potrebbe dessa consigliare, come potrà il nostro Circolo occuparsene?

2. Potranno le torbide del nostro Tagliamento essere adoperate al basso dalle due parti per eseguire delle colmate e tramutare in terreni coltivabili alcuni degli attuali paludosi e malsani?

3. Quali opere consorziali e private, coordinate a quelle della costruzione della ferrovia, sarebbero da farsi tra il fiume Corno ed il fiume Lemene, od anche intanto solo tra il Tagliamento e lo Stella, per agevolare gli scoli delle acque e risanare tutte le terre basse?

4. Stanti le attuali condizioni della agricoltura in Italia, non converrebbe anche nella zona bassa occuparsi dell'allevamento dei bestiami, anche per accrescere la quantità dei concimi? Ed in tal caso che cosa si consiglia per il miglioramento dei prati stabili e dei fieni, per la coltivazione dei prati artificiali con erbe diverse e radici avvicendate a quella delle granaglie, con irrigazioni dove sono possibili?

5. La prossima costruzione della ferrovia non dovrebbe indurci a farci intanto negli orti e nelle braide di casa, dei frutteti per il commercio delle frutta? Ed in tale caso che cosa si dovrebbe fare per diffondere quanto più presto è possibile questa coltivazione e per dirigerla bene?

6. Quali effetti si sono finora ottenuti dalla coltivazione intensiva della vigna, e come si dovrebbe estenderla in modo che dia il maggiore frutto possibile?

7. Come si potrebbe accrescere in questo Circondario la produzione del frumento sia colla selezione della semente, come con un migliore lavoro del suolo e coi concimi artificiali?

8. Quando la nostra zona si troverà in comunicazione mediante la ferrovia colle zone superiori non potrebbe essere di un reale tornaconto il dedicare qualche campo alla coltivazione arborea del gelso per spedire la foglia agli allevatori di bachi delle zone superiori, che hanno maggiore mano d'opera e più locali addatti per l'allevamento?

9. Come si farebbe ad istituire le Casse cooperative di prestiti anche nei nostri villaggi della Bassa?

10. Gioverebbe l'istituire presso di noi i Forni sociali e le cucine economiche?

11. Quali sarebbero le altre quistioni da mettersi allo studio con maggiore opportunità per tutta la zona bassa?

Ecco intanto un discreto numero di quesiti, tanto perchè il *Circolo agrario di Latisana* possa cominciare. E' certo, che ai primi convegni che si faranno se ne presenteranno degli altri e più ancora speciali. Questi che vi mando servano soltanto per una introduzione.

Siccome io, per quella modestia che mi conviene, non intendo qui di metterci il mio nome ed indirizzo, così prego quelli, che avessero qualcosa da dire in tale proposito, od altro ancora da proporre, a scriverne al Direttore del *Giornale di Udine*, che vorrà farmi il piacere di comunicarmi mediante la stampa, a me ed al *Circolo agrario di Latisana* in gestazione, quello che egli credesse conveniente di farci sapere. Così saranno anche tanti di risparmiati in posta. »

*Rusticus.*

**Perchè non potremmo produrre anche noi il sidro?** — Abbiamo più volte mostrato come nelle nostre zone delle colline e della bassa si potrebbero produrre molte eccellenti frutta, che prenderebbero, a tacere delle primaticcie che andrebbero Oltralpe, la via del mare per l'Egitto e l'Oriente, le perfette invernali, e specialmente le pere e le mele di qualità distinta. Basterebbe produrne assai però fossero ricercate e bene pagate dagli esportatori.

Ma perchè non potremmo produrre nelle nostre valli montane, fino là dove questi alberi fruttifìcano, per fabbricare del *sidro* per il consumo locale, che alla fine è una *bevanda vinosa* molto buona?

La Francia ne produce in media e lo consuma quasi tutto per 12 milioni e 3/5 di ettolitri, ciò più di un terzo del vino.

Ora le mele da sidro potrebbero attecchire e dare buon frutto fino ad una certa altezza dei nostri pendii montani.

Sarebbero adunque da introdursi i pomi da sidro e da tentarne la coltivazione, portandola quanto più in alto è possibile. Rammentiamo di averne bevuto del buono a poter rivaleggiare col vino bianco sui nostri colli di Buttrio. Che i nostri colligiani e montanari vi pensino, giacchè essi potranno giovarsi assai di tale prodotto. V.

**Società di m. s. ed istruzione fra gli operai di Cividale** Ci pregiamo pubblicare il resoconto morale economico per l'anno 1884 di questa società.

*Entrata.*

| | | |
|---|---|---|
| Tasse e Contribuzioni | L. | 3976.15 |
| Interessi dei capitli | » | 1145.68 |
| Entrate eventuali | » | 650.— |
| Entrate al fondo pensioni | » | 360 69 |
| Aumento mobili | » | 279 20 |
| Totale entrata | L. | 6411.72 |
| Capitale a tutto dicembre 1883 | » | 24543.40 |
| Entrata totale | L. | 30955.12 |

*Uscita.*

| | | |
|---|---|---|
| Sussidi ordinari e straordinari | L. | 1760,75 |
| Onorari agl'impiegati | » | 638.57 |
| Spese d'ufficio | » | 532.55 |
| Mobili per l'ufficio | » | 50.— |
| Spese per la Scuola di disegno | » | 675.70 |
| Totale uscita | » | 4665.02 |

Capitale a tutto dic. 1882 L. 26290,10

**Teatro Sociale.** Il carnovale è finito, le danze sono abolite. Ora un'altro divertimento ci attende più bello, più utile e più dilettevole, poichè esso oltre che parlare alla mente parla anche al core: L'opera.

Fra qualche giorno i battenti del Teatro Sociale si apriranno e sulla scena si eseguirà la grandiosa opera la *Gioconda* del m. Ponchielli.

Sappiamo che l'impresa nulla tralascia per mostrare al pubblico con quanto zelo si sia adoperata onde riuscire a mettere in scena lo spartito con accuratezza, finezza e proprietà artistica. Infatti senza passare in particolari che troppo lunga ci vorrebbe a descrivere, diremo con sicurezza che lo spettacolo sarà di prim'ordine.

E per convincersi basta dare uno sguardo al cartellone sul quale si leggono i nomi degli artisti.

Lola Pryade, prima donna soprano. Non vi starò a parlare a lungo di questa donna, vi citerò invece un brano della relazione che trovasi sul giornale (*Riv. teat. melodram.*)

«La signorina Lola Peydro, da intelligente, artista qual'è, non si limita a perfezionare l'imitazione, essa crea addiritura: soave, graziosa sentimentale, canta come si canta nella sua terra, nella classica terra delle serenate e degli amori: vale a dire, propriamente bene. (*Id*).

*Interessi Cremonesi*: Ad onor del vero dobbiamo constatare che la giovine prima donna soprano assoluto signorina Peydro, anche in questo difficile spartito e nella non facile parte di *Alice*, (nel *Roberto il Diavolo*), si dimostrò ben degna di estimazione in cui è tenuta dal pubblico della Concordia e si meritò molti applausi. (*Id.*)

*La Freccia*: La signora Lola Peydro è sempre l'artista fina, intelligente dell'*Aida* e del *Trovatore*, l'interprete fedele del personaggio che rappresenta e degna degli applausi del nostro pubblico ». (*Id*).

Adriano Pantaleoni. Chi non lo conosce? ha forse, questa celebrità, bisogno di biografia? il solo suo nome basta per sapere che si tratta del principe de' baritoni. Citiamo:

«La *Favorita* ebbe, come sempre, un ottima esecuzione e valse molti e vivi applausi alla signora Frandin, al Moretti, al Pantaleoni, al Wulman e a tutti gli altri egregi esecutori dello spartito Donizettiano.

Il Pantaleoni nel duetto dei *Puritani*: «*Il rival salvar tu dei*» e Wulman eseguito con tale potenza di voce, con tale finitezza di colorito, con si efficace e sicura azione drammatica, da strappare al pubblico i più frenetici applausi.

I due valenti artisti furono chiamati parecchie volte all'onore del proscenio e si chiese insistentemente il *bis* di quella stupenda pagina di musica italiana. (*Il Presente*).

«Che dovrei dirvi del bravissimo Pantaleoni? Possiede una delle più belle voci da baritono che mi conosca; colorisce stupendamente le frasi musicali e mai nel gesto, nel canto, nell'accento cade nell'eccessivo. Della propria parte egli ha fatto una vera creazione, talchè il pubblico nostro lo ammira, lo applaude e lo chiama ogni sera ripetutamente all'onore della ribalta.» (*Id.*).

Non parlerò degli altri distinti artisti, il pubblico saprà giudicarli, gustarli ed applaudirli sul campo d'azione.

**Ballo di beneficenza in Sanvito al Tagliamento.** Tanto dalle prime *avvisaglie* come dai *corpi avvanzati* ci sembrava, quest'anno, che la *campagna* del Carnovale in questi paraggi, dovesse riescire sterile di avvenimenti... coreografici. Invano all'appello dei concitati waltzer rispondevano le focose coppie per la lotta voluttuosa sui campi della danza. E già si rimpiangevano i bei tempi, quando il Carnovale, fin dal suo primo apparire e lungo il suo fatale andare, vedeva il suo carro trionfale circondato da una falange poderosa pronta ed ardente di spargere tutto il proprio.... sudore nelle incruenti sue battaglie. « Anche il Carnovale invecchia » si gridava. Ma lui, sempre fiorente d'eterna gioventù, si prese burla di noi. Mentre scoraggiati si attendeva il suo fiacco tramonto, ecco sorprenderci in un'imboscata, o meglio in un giardino d'Armida. Neppur questo nome mi appaga. Lo chiamerò: Paradiso di Maometto. Vedete: il prendere questo nome dai Turchi oggidì è anche un'accortezza diplomatica. Chi sa che la Sublime Porta, visto che il suo paradiso è ricercato tra noi, non abbia da chiudere... un occhio sulla nostra occupazione di Massaua; tanto più che essendo a' suoi sudditi vietato il vino, non saprebbe poi che fare di un paese che, da proprio appellativo (Massa...ua: *troppa uva* giusta la dizione antica italo-celtica) appare dover essere una terra prediletta da Bacco. Comunque sia, egli è certo che in questo Paradiso Maomettano in cui ci colse il Carnovale, apparvero delle bellissime *uri* a cui ci demmo per vinti: *uri* non solo dalle nere, fulgide pupille e dalle corvine chiome come pei beati del Corano, ma pur anche

Dall'aureo crine e dagli occhi del color del mare

secondo il gusto di G. lord Byron. Povero Sant'Antonio se ci fosse stato anche lui al fiero assalto! Da quante *tentazioni* avrebbe devuto schermirsi: non lo avrebbe salvato l'invocazione di tutto il Paradiso cristiano! Non credo poi commettere una profanazione tirando in ballo anche un santo e santo di quella vaglia.

Tutti lo sanno che fino a qualche secolo fa, la danza era cosa sacra e veniva eseguita dai sacerdoti nel coro *(ballo)* delle chiese, omaggio e spettacolo gradito a tutti i beati del paradiso che andavano pazzi (almeno allora) per questo rito. Tanto è ciò vero che l'alto onore di aprire la danza era riservato al primo sacerdote, cioè il vescovo il quale per qualche cosa si chiama Praesul (da Praesilieado: Primo a ballare) Ed ecco, per voler far sfoggio di erudizione, posto fuor di metafora il mio bel giardino d'Armida, il mio fantastico paradiso macmettano, i quali in tal guisa si risolvono in una elegante sala da ballo artisticamente addobata dall'esimio industriale Luigi Paolo Lenardon, il quale, nonchè gli egregi giovanotti Cargnelli G. B., Fadelli Matteo, Scodellari Gustavo, Springolo Luigi, Stuffari Giuseppe e Zannier Daniele, uniti a filantrofico intento, seppero dare al paese di Sanvito due brillanti feste da ballo (sabato-lunedì) rallegrata la prima da *Caballeros* del XV secolo e da una ingegnosa quanto economica lotteria a sorpresa, ricavando a beneficio dei poveri la non esigua somma netta di lire 450 circa. Bravissimi quei egregi giovani.

Ed ora, pensare che a domani le belle figlie d'Eva, che ci fecero battere il seno nei vortici della danza, rientreranno per noi nel mondo fantastico delle metaforiche Uri, larve adorabili della memoria solinga, oh! a pensar a questo fatale e crudo distacco, c'è da impazzire! E poi, per giunta alla derrata dobbiamo anche pentirci d'averle strette nei mobili fianchi. Ah! che io mi faccio musulmano! Almeno i Turchi sono più logici di noi: prima fanno il digiuno e le macerazioni del Ramadan e poi si danno giustamente svago. Mentre noi si stravizza e si pecca fino alla gola per pentirci poi e mandarci nel bucato nel dì delle *Ceneri*. Evviva dunque il Corano. La galanteria non è mai sovverchia nemmeno coi Turchi, specie poi in certi momenti.

**Teatro Nazionale.** Finalmente Carnevale ha tirato il piede; prima però di abbandonare questo mondaccio di follie e di stravaganze, ha voluto rivedere Quaresima, e chiedere alla stessa il permesso di una mezza dozzina di ore per prolungare la sua esistenza.

L'ultimo veglione del Nazionale riuscì a meraviglia; non c'era è vero quella folla compatta di pubblico e maschere, che qualche volta rendono difficile il ballo e la circolazione, ma in compenso si aveva quel concorso proporzionato, che fa stare tutti con agio e volentieri in teatro.

L'orchestra fu più e più volte applaudita, e ciò realmente merita.

**Sala Cecchini.** Si ballò allegramente fino alle sette di questa mattina.

Fatta l'estrazione dei regali, l'amico di Sant'Antonio fu vinto col n. 137 da certo Torti Temistocle di Luigi; e per le donne fu il n. 263 vinto da certa Giustina Crosutti.

**Sala del Pomo d'oro.** Il ballo in questa simpatica sala si protrasse fino a questa mattina alle sette.

**Ferimento.** In Aviano il giorno 11 corr. in causa di vecchi rancori vennero a rissa certi Basso Giovanni e Roschian Gio. Batt. il quale ultimo fu ferito al torace con una schioppettata. Il Boschian potra tuttavia giarire in 8 giorni, e l'altro è latitante.

**Incendi.** Uno in Aviano, avvenuto ancor il 12 corr. in danno di Tassan Girolamo, che ebbe il fienile ed i foraggi distrutti per un danno di l. 900 circa. Causa accidentale.

Altro avvenuto, credesi pure accidentale il giorno 14 corr. in Comune di Bordano e in danno di Stefanutti Biaggio, che ebbe una stalla ed un fienile distrutti per un danno di l. 425 circa.

**Arresto.** Nelle sale del Tribunale venne ieri arrestato dalle guardie di P. S. certo Blasettig Antonio d'anni 27, che stavasi colà a questuare.

## Tipi giornalistici.

Sono molti, i quali quando hanno agli scrittori della *stampa* dato il titolo di *giornalisti* credono di aver detto tutto. Eppure c'è molta varietà tra quelli che fanno questa professione. Ne diamo per prova i seguenti *tipi giornalistici*, mandatici da Roma da uno, che frequenta il *gabinetto dell'Associazione della stampa*, ed il quale deve conoscerli molto bene.

Noi li riferiamo, sottoponendoli al giudizio dei nostri lettori; i quali fra questi *tipi* potranno scegliere quello che loro conviene. Li poniamo qui sotto senza altra indicazione, che Tipo A., Tipo B. ecc. come ci vennero mandati. Parlando di *tipi* lo scrittore ci avverte che non ha inteso di fare nessuna allusione personale, ma di avere raccolto in uno quelle qualità distintive, che appariscono in molti.

### Tipi giornalistici.

*Tipo A.*

Il *Tipo A.* scrive in un giornale politico che rappresenta uno dei gruppi (ora sono molti e nati per generazione spontanea) della Opposizione parlamentare.

Il suo còmpito è di trovar male tutti i giorni ognicosa che facciano o non facciano gli uomini, che sono al Governo.

Questi e la *Maggioranza* che li sostiene sono dal *Tipo A.* considerati e trattati quali *nemici*; ed anzi questa parola la getta spesso loro in faccia. Questi *nemici* sono, che s'intende, tutti ignoranti e non ne fanno alcuna di bene, neanche quando facciano le cose che gli *amici* del Tipo A. trovavano buone in sè stesse e le suggerivano talora.

Non si tratta delle *cose*, ma delle *persone*. Queste si combattono ad oltranza e sempre, come tali da doversi bandire dal Governo, perchè possano venire sostituite dagli *amici*. Questi ultimi, che si trovano raccolti nella Opposizione, si esaltano sempre, come se fossero dotati di tutte le migliori qualità, anche se prima, quando cioè taluno di essi era al potere, si considerarono alla loro volta quali nemici e spregevoli per giunta. Così, se taluno di quelli che era al potere e quindi era fatto segno anch'esso agli strali avvelenati del Tipo A. passa per qualsiasi ragione all'Opposizione diventa

subito anch'esso grand'uomo, purchè dica di *no*, in molte cose almeno, ai governanti.

Il *Tipo A.* va a lotto, sogna e si sveglia col pensiero di trovare tutto lo possibili censure per i governanti alla mattina. Egli non pensa che a codesto; e quindi il suo mestiere è facile, perchè altri gli presta l'argomento del discorso ed a lui non incombe che di dire *il contrario*. Qualche volta gli scappa detto qualcosa, che è appunto *il contrario* di quello che aveva detto in altre occasioni. Se ciò è notato dagli *avversari*... cioè no, dai *nemici*, non monta. Quello che aveva detto altra volta è stato male interpretato, ed anzi egli voleva dire appunto il contrario di quello che aveva detto, ma che era stato dagli altri letto male.

Se gli chiedono come egli la pensi e che cosa suggerirebbe di meglio, risponderà, che questo non sta in lui. Egli non ha da affermare qualcosa di suo, ma da negare il detto e fatto ed anche il non fatto da altri; i quali davvero peccano sempre coi *pensieri*, colle *parole*, colle *opere* e colle *ommissioni*.

Per rafforzare poi la propria opinione e mostrare che essa rappresenta quella del Paese, il *Tipo A.* raccoglie tutte le opinioni dei giornali avversi al Ministero, e magari quelle dei fogli ad esso amici, ma che non trovano tutto proprio buono quello che si fa, o vorrebbero che si facesse qualcosa altro ancora, od anche diversamente e meglio di ciò che pare si voglia fare. Queste opinioni raccolte dai *tipi* fatti a propria immagine e somiglianza, e magari anche ispirati dalla stessa fonte con qualche corrispondenza *ad hoc*, devono servire a diffondere e confermare sempre più il malcontento verso il Governo, e magari anche ad abbassare il Paese, che ha dato quella e non altra Maggioranza al Parlamento. I lettori, massime se ignoranti e che leggono soltanto il suo foglio, devono accogliere tutto quello che vi si dice con un atto di fede.

Se mai gli *amici* giungono a sbancare dal potere i *nemici* ci sarà sulle prime nel *Tipo A.* qualche difficoltà a mutare lo stile; ma poi in breve tempo arriva ad accomodarsi alla nuova situazione. Allora il *Tipo A.* diventa facilmente un *quid simile* del *Tipo B.*

*Il Tipo B.*

Il *Tipo B.* fa una parte alquanto più difficile ed insulsa, perchè, se l'altro *deve* trovare tutto male quello che fanno i governanti, egli invece *deve* dirne tutto il bene, comunque la pensi, se mai fosse il caso ch' egli pensi qualcosa colla sua testa e non sempre con quella degli altri.

Egli è un apologista *quand même*. E' pagato per questo! La sua testa, quando per caso ne abbia proprio una, è data ad affitto al suo padrone. Egli va a prendere l'imbeccata da chi pensa per lui. Ma siccome a questi esseri, che servono, pagati, nella stampa non si dice tutto, perchè non giova di propalare certe cose... e poi chi sa mai, che chi scrive sotto dettatura in un giornale, non si prenda la libertà di scrivere diversamente in qualche corrispondenza ad un altro di *altro colore*, il *Tipo B.* talora si trova in qualche imbarazzo. Egli deve temere sempre di dire qualcosa di più, o qualcosa di meno di quello che in alto piacerebbe che si dicesse; e quando mostrasse di non avere capito bene i termini entro ai quali deve contenersi, potrebbe anche andare incontro ad una intemerata.

Poi, vedendo egli che chi dice male è sempre più letto di chi dice bene, o fa l'apologista, qualche volta si duole di dover fare la parte che gli è toccata. Egli trova, che quella de' suoi oppositori è molto più facile, appunto perchè il dir male non costa alcuna fatica. Chi difende deve anche venire dopo dell'altro, e quindi trova il pubblico meno disposto ad ascoltarlo; e la difesa, se non si tratta di ladri ed assassini, che allora si sa come farsi applaudire dei dilettanti di processi, è sempre più difficile che l'attacco. Chi attacca sa dove è il debole del suo nemico e cerca di sorprenderlo. Egli inventa anche alcuni colpi di sorpresa. Ma quegli che difende dipende per così dire dal suo avversario, che sa prevenirlo.

Se il *Tipo A.* non ha niente del proprio da esporre per il meglio, egli neanche se qualcosa potesse dire, saprebbe come farlo, per tema di compromettere il padrone con qualche idea, che esso non accetti.

Poi, non di rado i saggi mutano pensiero; e se egli anche interpretasse quello dell'oggi, non è sicuro di cogliere quello del domani, che è ancora avviluppato in una nebbia misteriosa. Chi batte va fino agli estremi, sicuro che quanto batte più forte tanto meglio fa il suo mestiere; ma chi difende, e non tanto sè, quanto altri, deve misurare sempre i suoi colpi, cosicchè troppo spesso essi diventano fiacchi.

Chi governa, oltre a ciò, suole usare una certa moderazione anche contro gli avversarii. Questo gli è comandato dalla posizione ch' ei tiene. Certi contorcimenti, certe polemiche astiose e violente, che sono permesse a chi si oppone in tutto e sempre, non lo sono a chi governa, tanto se parla per conto proprio e da sè, come se lo fa per mezzo d' altri nella stampa. La moderazione è necessaria sempre a chi sa e fa ed ha la responsabilità di quello che fa; è ignota a chi non pensa ad altro, che ad abbattere e ad insultare chi sta al potere.

Chi scrive insomma, non per sè, ma per altri, naviga sempre in un mare di incertezze, e non di rado urta in qualche scoglio. Egli non scrive per il pubblico, ma per chi lo paga; e non di rado è più difficile servire questo che quello.

Insomma il *Tipo B.* non è punto invidiabile.

Qualche volta esso non ha da stampare che quello che gli danno i superiori. In questo caso egli evita almeno la fatica di cercare quello che ha da dire; ma qualche volta la parola altrui non si trova in perfetto accordo colla sua, ed il disaccordo è presto notato dagli avversarii, ai quali riesce difficile il rispondere. Insomma, ci sono dei guai anche per chi deve fare eco sempre ed in tutto al pensiero altrui.

Quando le cose mutano e le Minoranze diventano Maggioranze, anche il *Tipo B.* si trova imbrogliato nella nuova parte che gl' incomberebbe. Una Minoranza che fu al potere e costretta dal numero ad abbandonarlo, non può dimenticarlo, non può dimenticare certi riguardi dovuti, se non alle persone, al Governo, anche se si trova in altre mani. Così egli pure non può assumere quei modi di una opposizione franca ed assoluta.

Talora ha il rimedio della trasformazione, cioè di trovare tutto bene nei nuovi venuti al potere, come lo trovava in quelli che sono andati; e ciò parrebbe tanto più facile quando i nuovi venuti sono, come accade spessissimo, disposti ad adottare i modi di governo che condannavano assolutamente in quelli che governavano prima. Ma anche con un simile voltafaccia riesce in lui difficile di non essere colto in contraddizione dagli altri polemisti, che non vorrebbero dividere la torta con lui.

Prima di passare a due tipi di giornalisti, che scrivono per il pubblico, conviene delinearne in breve altri di quelli che sono pure dell'Opposizione.

*(Continua).*

---

Nell' età d' anni 71 mancava oggi improvvisamente a' vivi la signora **Regina Trombetti ved. Murero.**

I figli addolorati per tanta sventura, ne danno il mesto annunzio, e pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine 17 febbraio 1885.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Giacomo Apostolo giovedì 19 corr. alle ore 9 ant.

---

Nelle ore pom. di ieri la città nostra perdeva una vita esemplare.

**Regina** ved. **Murero**, nata **Trombetti**, raggiunto quasi il 72° anno esalava senza agonia l'ultimo fiato.

Fu moglie e madre ornata di molte virtù, di cui ci lasciò ne' figli monumento non perituro. Vissuta soltanto nel santuario della famiglia, ebbe da questa ogni conforto d'amore.

O diletti superstiti, che ne piangete la morte, possa il dolor vostro aver tregua nel pensiero dello immenso affetto che a Lei vi legava e nel ricordo di sue doti memorande.

Udine, 18 febbraio 1885.

A. BALDISSERA.

## MERCATI DI UDINE

**Rivista settimanale sui mercati.** (Settimana 6ª). *Grani.* Martedì. Mercato scarsamente provveduto e fiacco negli affari.

Giovedì. Piazza discretamente fornita e gli affari, essendovi compratori, si fecero correntemente ed a prezzi sostenuti nel granoturco; gli altri articoli stazionari.

Sabato. Mercato alquanto animato con prezzi sostenuti in tutti i generi.

Rialzarono il granoturco di cent. 15, la segala di cent. 20, il sorgorosso di cent. 35, i fagiuoli di pianura di cent. 28; ribassarono le castagne di cent. 38.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.20, a 10.75 segala da 11.00 a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da 5.50 a —.—, castagne da 9.— a 12.—, fagiuoli di pianura da 15.— a —.—.

Giovedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.— a 11.—, segala da —.— a —.—, lupini da 7.25 a —.—, sorgorosso da 5.50 a —.—, castagne da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 14.50 a —.—

Sabato frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.— a 10.90, segala da 11.25 a 11.50, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da 6.50, a 7.— castagne da 9.— a 12.—, fagiuoli di pianura da 12.25 a 14.50, orzo brillato da —.—.

*Foraggi e combustibili.* Mercati forniti scarsamente.

*Carne di manzo.* Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

*Carne di vitello.* Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.30, 1.20; id. di dietro l. 1.80, 1.60, 1.40.

*Carne di porco fresca.* Al kil. lire 1.30, 1.40 1.75, 1.80.

---

**Acqua ferruginosa ricostituente** del dott. G. Mazzolini, Stabilimento Chimico Farmaceutico, Roma, via Quattro Fontane, 18. Rimedio positivo ed innocuo per riacquistare la virilità! E' atta a ricostituire la giovanile robustezza. Previene ed arresta lo sviluppo della tisi tubercolare. Ripristina la forza digestiva dello stomaco e delle intestina. Provoca l'appetito e favorisce la digestione. Facilita il processo d'addizione nei tessuti del corpo ed arresta quello di denutrizione. Molto più nutritiva dell' Orzo Tallito, Farine alimentari, Revalenta, ecc.; da preferirsi all'Olio di Fegato perchè non sgradevole, di facilissimo uso anco per i bambini. Un chucchiaio mescolato ad un poco di vino o di brodo quando si mangia la minestra, per i piccoli la metà. Ogni bottiglia che costa lire 1.50 basta per 15 giorni.

La presente marca di fabbrica trovasi impressa nel vetro. Sopra la targa e l'incartatura trovasi fermata nella parte superiore da una marca consimile. — Si spedisce ovunque a mezzo pacchi postali, aggiungendo la spesa del pacco. — Ogni pacco può contenere tre bottiglie. — Trovasi in vendita in tutte le migliori farmacie del mondo.

ROSOLIO TONICO eccitante. Garantito per l'istantanea sua azione ed innocuità. L. 5 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Commessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

---

**Quanti spasimi** risparmiati. Se si avesse conosciuto prima il Balsamo antigottoso del dott. Green (uso esterno)! Nella *Gazzetta Medica* assicurasi come rimedio esterno infallibile nella gotta, sciatica, reumatismo, ingrossamenti alle articolazioni. Un flacone di Balsamo si ha, franco in tutto il Regno, con L. 10 dai concessionari Bertelli e C. Farmacisti — Via Monforte, 6, Milano.

## TELEGRAMMI

**Sidney** 17. Grande entusiasmo, avendo l'Inghilterra accettato le truppe offertele dalla Nuova Galles del sud; fu aperta una sottoscrizione patriottica. Le truppe s'imbarcheranno il 2 marzo.

**Alessandria** 17. E' smentito che Wolseley abbia lasciato Korti.

**Atene** 17. Il Gabinetto è dimissionario.

**Ottawa** 17. Wolseley telegrafò al colonnello William che sarà lieto di vedere in Egitto un contingente canadese.

**Porto Said** 16. Oggi è giunto il *Vincenzo Florio.*

**Roma** 17. Ferrari è partito da Assab ieri, per Massaua, diretto in Abissinia con una missione presso Re Giovanni.

**Roma** 17. L'on. Pelosini rassegnò le sue dimissioni da membro della Commissione pel Codice Penale.

**Roma** 17. Il Comitato ampelografico presso il Ministero d'agricoltura ha stabilito di tenere nel prossimo settembre una esposizione nazionale di uve mangerecce.

**Roma** 17. La Camera è stanchissima.

— Non si conosce ancora ufficialmente il comandante della terza spedizione in Africa.

— Corrono voci su un riavvicinamento di Nicotera e Depretis.

---

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.80 per fine corr. 97.95
Londra 3 mesi 25.28 — Francese a vista 100 50

*Valute*

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 205.25 a 205.75 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— a —.— |

LONDRA, 16 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 99. 1\|8 | Spagnuolo | —.\|— |
| Italiano | 95. 7\|8 | Turco | —.\|— |

BERLINO, 16 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 514.50 | Lombarde | 230.50 |
| Austriache | 505.— | Italiane | 98.— |

FIRENZE, 17 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | 683 — |
| Londra | 25.22 | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.47 | Credito it. Mob. | 998.— |
| Az. M. | —.— | Rend. italiana | 98.05 \|— |
| Banca Naz. | —.— | | |

**Particolari.**

VIENNA, 18 febbraio

Rend. Aust. (carta) 83.30, Id. Aust. (arg.) 82.—
Id. (oro) 106.55
Londra 123 90; Napoleoni 9.77 1\|2

MILANO, 18 febbraio

Rendita Italiana 5 0\|0 98 20., serali 98.15

PARIGI, 18 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 97.95

---

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 17 febbraio 1885 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 751.3 | 748.5 | 747.3 |
| Umidità relativa | 83 | 69 | 94 |
| Stato del cielo | piovv. | coperto | piovoso |
| Acqua cadente | 0.2 | — | 1.9 |
| Vento (direzione | NE | S | N |
| Vento (veloc. chil. | 1 | 1 | 1 |
| Termom. centig. | 5.7 | 10.1 | 7.9 |

Temperatura (massima 10.3 / minima 2.1)
Temperatura minima all'aperto 3.3

Nel Bollettino del 16 la temperatura minima esterna doveva essere stampata non positiva, ma bensì negativa cioè 1.7.

---

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 114. (3 pubb.)

## Comune di Amaro.

**Avviso d'asta.**

In relazione alla consigliare deliberazione 18 maggio 1884, superiormente approvata, si rende noto che nel giorno 5 marzo p. v. alle ore 10 ant. nell'ufficio municipale di Amaro, sotto la presidenza del sottoscritto, o chi per esso, si terrà un primo esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente del primo lotto del fondo comunale detto Pecol dal Tin sul dato regolatore di lire 440 offerto dal sig. Foraboschi Luigi di Andrea.

Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito in cassa comunale, od a mani del sottoscritto, di lire 100 in denaro od in titoli del Debito pubblico.

Il deliberatario dovrà esborsare l'intiero prezzo alla stipulazione del contratto, che seguirà entro 20 giorni dall'approvazione della definitiva delibera.

In mancanza di aspiranti nel secondo esperimento, rimarrà deliberatario il sig. Foraboschi Luigi di Andrea sul prezzo offerto di lire 440.

Le spese incontrate e da incontrarsi saranno a carico del deliberatario.

Gli atti inerenti a tale vendita sono ostensibili a chiunque presso la segreteria municipale.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Amaro, li 13 febbraio 1885.

Il Sindaco
C. TAMBURLINI.



# AVVISO
## INTERESSANTE

**Nel Negozio Manifatture del signor Luigi Comessatti in Udine, angolo Via Poscolle Num. 1 si procede alla vendita definitiva delle merci in liquidazione col ribasso del 20 per 100 sul prezzo di costo.**

# VENDITA VINO
# I. KRAVAGNA
**in PETAU (Stiria).**

**Bianco e nero a fior. 10 a 15 all'ettol. in B. N. Austr.**

---

**PREMIATA OFFICINA — MECCANICA**
DI
# ANTONIO GROSSI
**Via Gemona Udine.**

Specialità dell'Officina è la costruzione di **Filande per la trattura della seta**, e delle Macchine relative per lavoraria.

Tiene deposito di **Pompe Excelsior** applicabili ai pozzi di qualunque profondità, come pure per fornire l'acqua alle abitazioni in vari piani.

Applica inoltre qualunque altro sistema di Pompe, a prezzi da non temere concorrenza.

---

# A. V. RADDO
successore a
## GIOVANNI COZZI
**fuori Porta Villalta Casa Mangilli**

Fabbrica Aceto di Vino ed Essenze d' Aceto.

Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L' Aceto si vende anche al minuto.

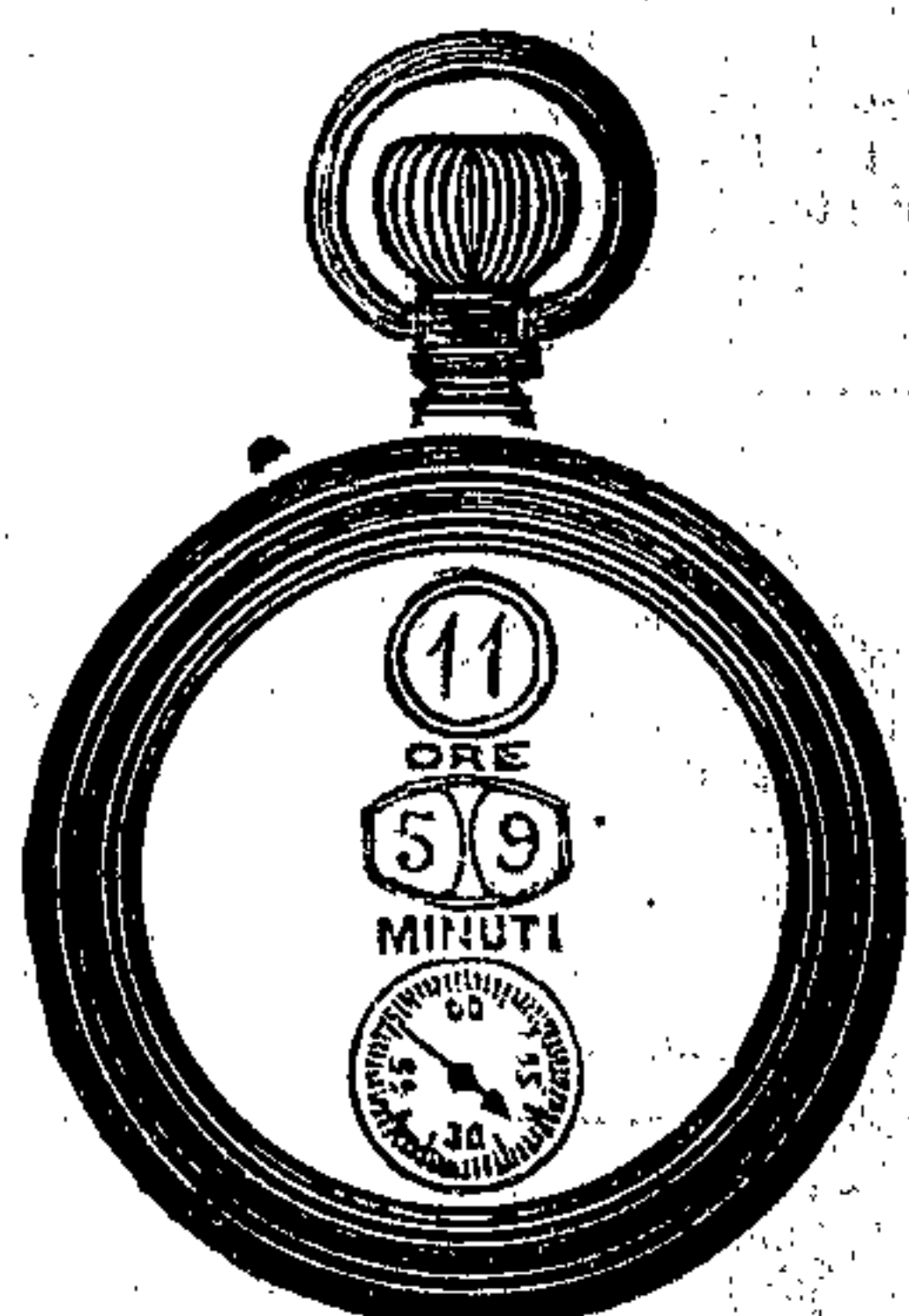
Il Vino si porta a domicilio in qualunque punto della città.

---

## 20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice **20 anni d'esperienza** preparato dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

---

## Il nuovo orologio senza sfere
## PALLWEBER
**è in vendita al Negozio d'orologeria**
# G. FERRUCCI - UDINE

Questo genere incontrò il favore generale in Francia ed in Inghilterra, da poco è introdotto in Italia con uno splendido successo.

Allo stesso Negozio trovasi anche un grande assortimento di Remontoir Railway regolatori da L. **25 a 40**
Remontoir da caccia » **15 a 25**
Orologi da stanza di ogni qualità » **10 a 100**
Detti a sveglia » **7 a 20**
oltre ad ogni sorte d'orologi d'oro e d'argento, ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti. Ogni orologio viene garantito un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.25 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.20 » | diretto | » 1.30 pom. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 » | » 3.18 pom. | diretto | » 6.28 pom. |
| » 4.46 pom. | omnibus | » 9.15 » | » 4.— » | omnibus | » 8.28 pom. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.08 ant. |
| » 7.45 » | diretto | » 9.42 » | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1.43 pom. | omnibus | » 4.20 pom. |
| » 4.30 pom. | » | » 7.23 » | » 5.— » | » | » 7.40 » |
| » 6.35 » | diretto | » 8.33 pom. | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 6.50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.20 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 5.— pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |

11

## 80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata:

**Pantaigea**

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

**ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!**

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.

**CASA SALLÈS**, fondata nel 1850

J. Meneghetti, Succ.r di Emile SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

**Ogni bottiglia L. 7**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

## Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

## COLLA LIQUIDA

***extra forte a froid.***

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

**Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.**

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

17 SPECIALITÀ IGIENICA

## ELIXIR SALUTE

**DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO**

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

**Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.**

**Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli** presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

## POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci, profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

**La scatola L. 1.50.** 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

## PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

**IN ZEGLIACCO**

della ditta

**CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI**

**di UDINE**

| FABBRICAZIONE A VAPORE | FABBRICAZIONE A MANO |
|---|---|
| DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI da 2-3-4 fori per pareti preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra. | di MATTONI, TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI per decorazioni di ogni sagoma e dimensione. |

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor ***Gio. Batt. Calligaro*** in Zegliacco (p. Artegna).

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

***UDINE — N. 8, Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE***

**DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

**DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

## BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

**della Casa ALIBERT di Parigi.**

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

## Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

**Un Chatul** con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

**Un elegante Chatul figurato** con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

**Un elegante Chatul grande figurota** con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.

**Altro grande Chatul dorato e figurato** con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico soprafino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

27

## CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

3

## *L'Agricoltore Veterinario*

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

**DEGLI ANIMALI DOMESTICI**

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

**Vade Mecum pratichissimo**

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

**Ricettario** premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

**CONCORRENZA IMPOSSIBILE**

## NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

**Trasporti generali internazionali**

**UDINE**

**Via Aquileia n. 29 A**

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

| Partirà il | | | vap. | | Partirà il | | vap. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 22 | Febbraio | il vap. | **Umberto I.** | | 15 | Marzo il vap. | **Sirio** |
| » 1 | Marzo | » | **Adria** | | » 18 | » » | **Sud America** |
| » 3 | » | » | **Matteo Bruzzo** | | » 22 | » » | **L'Italia** |
| » 12 | » | » | **Savoje** | | » 3 | Aprile » | **Nord America** |

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

**CONCORRENZA IMPOSSIBILE**

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci